CONTAMINACTION UNIVERSITY

#ContaminazioniPositive

LE 4P E LE HYBRID ORGANISATION

Purpose, People, Planet, Profit si integrano nelle aziende del futuro

28 aprile 2022
H 18:00 - 19:30
Evento online

LIVE

@ContaminAction

#ContaminazioniPositive

Le 4P e le Hybrid Organisation

Position Paper

Le organizzazioni ibride sono per natura difficili da definire e rispondono alle attuali sfide che il mercato del lavoro e la società pongono.
Emmert e Crow[1] definiscono le organizzazioni ibride – Hybrid Organisations (HO) - come soggetti aziendali che nascono dalla **contaminazione tra logiche manageriali pubbliche e private**, lucrative e non. Battilana e Dorado[2] specificano che un'organizzazione ibrida incorpora al suo interno logiche manageriali appartenenti a diverse logiche istituzionali.

Recentemente, soprattutto in concomitanza con le esigenze maturate a causa del Covid-19, si è posto sempre più l'accento su una nuova forma di hybrid organisations, ovvero organizzazioni che coniugano l'office based working e il full remote working.
L'idea alla base è quella di offrire a molti lavoratori l'autonomia di decidere come, quando e dove lavorare al meglio. Tale approccio contribuirà alla creazione di nuovi assetti organizzativi e da un lato richiederà ai manager di sviluppare nuove strategie per la costruzione della cultura aziendale, dall'altro richiederà l'empowerment dei dipendenti o collaboratori di nuove soft skills essenziali per il raggiungimento degli obiettivi.

Da circa un decennio si è diffusa anche una terza idea di **organizzazioni ibride attente alle cosiddette 3P**: people, planet e profit. In merito all'attenzione posta sulle **persone**, le organizzazioni ibride valutano l'impatto positivo o negativo che le strategie aziendali hanno sugli stakeholder, i quali diventano più importanti degli shareholder.
Per quanto riguarda la seconda dimensione, il concetto di **impronta ambientale** di un'organizzazione (carbon footprint) è ormai preponderante: esso include l'impiego di risorse naturali, le emissioni di CO2 generate, il ciclo di vita dei prodotti e qualsiasi impatto correlato. Tali pratiche sono sempre più al centro del dibattito, anche in virtù delle crescenti pratiche di rendicontazione in materia. Generare valore sostenibile è quindi sempre più un elemento imprescindibile per le organizzazioni.
Sul terzo aspetto, il **Profit** non si traduce solo in ciò che è immediatamente monetizzabile, ma anche su aspetti quali la creazione di nuovi posti di lavoro, innovazione, ricchezza in senso lato e qualsiasi altro impatto di tipo economico che un'azienda possa avere.

Una "quarta P" esplorabile è poi quella del **Purpose**: soddisfare i propri bisogni e individuare traguardi che rispettino l'etica dell'impresa non concentrandosi solo sul "cosa", ma anche sul "perché" e sul "come".

È proprio quest'ultima forma di hybrid organisations che la **ContaminAction University**, attraverso il progetto **#ContaminazioniPositive**, ha deciso di approfondire organizzando una tavola rotonda a cui parteciperanno CSR e HR manager, membri di associazioni no-profit, accademici e altri esperti di rilievo. L'obiettivo è quello di **costruire un dibattito** su questo tema, cercando di proporre una visione comune e discutendo sul **futuro delle organizzazioni**, che difficilmente potranno ignorare questa trasformazione negli anni a venire.

---

[1] Emmert, M. A., & Crow, M. M. (1988). Public, private and hybrid organizations: An empirical examination of the role of publicness. Administration & Society, 20(2), 216-244

[2] Battilana, J., & Dorado, S. (2010). Building sustainable hybrid organizations: The case of commercial microfinance organizations. Academy of Management Journal, 53(6), 1419-1440.